

nonché dall'attenzione alla stagionalità, è andato a buon fine, con la recente inaugurazione del ristorante⁴.

L'intento dell'incubatore, in un momento tanto complesso qual è quello che stiamo vivendo, è quello di incoraggiare e dare forza ad esperienze di imprenditoria giovanile capaci di mettere in gioco competenze, fantasia e

responsabilità per la creazione di lavoro e, al contempo, di benessere per la collettività. Lo spazio di via Bollani, con i suoi strumenti e le sue competenze, nel dialogo costante con le ulteriori azioni di *Spes at work*, si propone dunque quale luogo sempre aperto alla ricezione ed alla valutazione di nuovi progetti d'impresa e di dialogo con i giovani, il territorio e le sue esigenze.

1. Il progetto è stato presentato da una giovane psicologa.
2. Il progetto è stato presentato da una giovane diplomata presso l'Accademia di Belle Arti di Verona.
3. Il progetto è stato presentato da una giovane che, dopo aver conseguito la laurea in Lettere (Curriculum Beni culturali e Artistici e Allestimento Eventi), ha frequentato presso l'Università Cattolica di Brescia il master "L'impresa della cultura. Gestire, comunicare, finanziare la cultura del territorio".
4. Il progetto è stato presentato da due giovani diplomati presso la Scuola Alberghiera.

Un concreto impegno per la professionalizzazione dei talenti

MachinaImpresa

Riccardo Romagnoli

Parlare di giovani e lavoro, in questi ultimi anni, è diventato sempre più doloroso. Quasi ogni mese le statistiche testimoniano di nuovi record negativi dell'occupazione giovanile, delineando un quadro più volte definito "inaccettabile" dalle istituzioni e soprattutto sconcertante in primo luogo per i giovani stessi, poiché l'intreccio tra la complessa situazione internazionale e le specifiche sofferenze dell'economia italiana sembra spesso non lasciare spazio alle legittime speranze di chi – dopo essersi formato con impegno sui banchi di scuole e università – si affaccia per la prima volta alla ricerca di un'impiego. Sino ad arrivare al punto che molti giovani – ci raccontano gli studi demoscopici – il lavoro hanno persino smesso di cercarlo: ed è proprio questo il dato che più fa male, perché dimostra una vera e propria caduta della fiducia nelle prospettive future. In questa congiuntura disperante, la sperimentale esperienza di *MachinaImpresa* si può considerare un positivo esempio

di controtendenza, la cui rilevanza – proprio per le ragioni che si sono dette – appare non meno significativa sul piano psicologico che su quello concreto. Il progetto *MachinaImpresa* nasce nel 2010 per iniziativa della Cooperativa Foppagroup, che assecondando la propria vocazione formativa e professionalizzante decide di aderire al programma "Lombardia Eccellente", promosso dalla Regione Lombardia – con la Legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 – per «valorizzare e sostenere l'eccellenza in ambito educativo e formativo» attraverso attività capaci di generare «un impatto sulla filiera di istruzione, formazione e lavoro secondo una logica di continuità di percorso», nonché tali da favorire «la partecipazione attiva dei destinatari, stimolandone le potenzialità creative e la capacità di adattamento alle esigenze del mercato del lavoro». Seguendo tali linee guida, *MachinaImpresa* si struttura – più nello specifico – come un nuovo modello d'impresa, costituito da

dodici giovani creativi “under 30” (selezionati tramite un apposito bando e specifiche prove di ingresso) provenienti dai settori della moda, del *design*, del *marketing* e della grafica e comunicazione, nonché dotati di particolare attitudine alla concretezza, all’innovazione strategica e alle nuove tecnologie; obiettivo del *team* così delineato, sin dall’inizio, è quello di coniugare – nel corso di un biennio – un ulteriore percorso formativo (da svolgere però, in questo caso, direttamente “sul campo”) e il concreto avvio di un’impresa capace di rispondere alle richieste del mercato del lavoro. A tale fine, nella sede di *MachinaImpresa* si studia e si lavora. Al mattino, professionisti e imprenditori dei settori di riferimento dell’azienda tengono *workshop* e seminari sia affrontando tematiche di ordine particolare, sia trattando delle principali questioni relative alla gestione aziendale (tra cui le indispensabili problematiche legislative e fiscali), sia – ancora – offrendo testimonianze circa la propria singola esperienza nel mondo dell’imprenditoria. Nel pomeriggio, invece, i giovani elaborano progetti per enti ed aziende interessati al loro lavoro, facendo tesoro del supporto culturale, logistico e organizzativo offerto dallo staff direttivo di *MachinaImpresa*, il cui compito – più ancora che nella supervisione dei risultati – è consistito soprattutto nell’agevolare la comprensione delle dinamiche del mondo del lavoro

da parte dei giovani imprenditori. Nel corso dei due anni di lavoro, *MachinaImpresa* si è occupata di vari progetti, che hanno coinvolto i suoi membri non solo in esperienze comuni ma anche singolarmente: ad esempio, c’è chi ha avuto modo di realizzare i gioielli o gli abiti da lui stesso disegnati, e chi ha messo in produzione – grazie a forme di collaborazione e partenariato stabilite con industrie bresciane – prodotti di design di varia tipologia. Ma soprattutto, alla conclusione del biennio di formazione-lavoro, ecco il premio più importante per i dodici creativi: un contributo di diecimila euro per avviare la propria attività imprenditoriale. Non è però finita con la realizzazione del sogno di questo primo gruppo l’esperienza di *MachinaImpresa*: nel 2012, infatti, grazie all’assenso della Regione, la Cooperativa Foppagroup decide di promuovere *MachinaImpresa2*, una sorta di “seconda edizione” dell’iniziativa, che ha coinvolto – in questo caso però solo per un anno, e senza erogazione del contributo finale – altri nove giovani creativi, che hanno così avuto modo di sperimentare anch’essi in prima persona le concrete dinamiche del mondo del lavoro, ideando e portando a termine progetti collettivi e individuali. E questo, in un’Italia in cui da molti anni le aziende lamentano l’impreparazione professionale dei giovani provenienti da istituti post diploma e università, è certamente un dato da non trascurare.

DOSSIER

Giovani imprenditori targati Laba

Marta Perrini

Motivati, talentuosi, preparatissimi e intraprendenti. I giovani laureati alla Laba (Libera Accademia di Belle Arti) di Brescia fanno anche mettersi in proprio, facendo della creatività e della formazione acquisita in Accademia la carta vincente per competere in un mondo non facile. Tra le molte storie da raccontare, ne scegliamo alcune...

Olga Salvoni, laureata in Design nel 2008 alla Laba è designer del colore. Ha fondato con un’altra amica designer, Elena Mosiewicz, IOOI, uno studio creativo nel cuore di Milano, dietro al Duomo. Hanno creato uno spazio accogliente, ricco di oggetti che hanno una storia da raccontare. Qui nessun colore è casuale: dagli arredi al cibo offerto agli ospiti. Forniscono consulenza alle aziende per aiutarle a esprimere il proprio potenziale sul mercato. Si occupano di progettazione del colore e dell’identità dei prodotti sulla base di diversi sistemi cromatici, monitorando continuamente il mondo per individuare i trend, le tendenze. Un altro grande polo di interesse progettuale è il mondo del

bambino. Per stimolare la creatività dei piccoli hanno messo a punto una linea di prodotti dedicati, innovativi per forma colori e materiali. Olga insegna all’Istituto Europeo del Design, oltre che alla sua Accademia Laba.

Giovanni Zennaro, di Chioggia, classe 1989, dopo il liceo classico frequenta il triennio di Fotografia alla Laba. Inizia la sua attività di fotografo di scena nei teatri (Teatro Grande) e sportivo (Giro d’Italia). Si trasferisce poi a Gerusalemme, dove lavora come fotoreporter. Nel gennaio 2010 con l’amico Matteo Montolli fonda a Milano Moze srl, un *digital creative studio*, una società specializzata in *web design*, in cui si intrecciano aspetti fortemente creativi con altri puramente legati al marketing. Moze è ora diventata una realtà di sei persone e molti collaboratori esterni. All’inizio del 2013 Moze entra come socio in Wanderio srl: una *start up* innovativa che sviluppa un servizio web di pianificazione e prenotazione dell’itinerario di viaggio, comprensivo di tutti i mezzi di trasporto dalla porta di casa fino